

Prima Categoria. La Libertas Riesi nuova capolista del girone D

L'Aragona ha fermato il Racalmuto

Ottimi successi esterni di Bacigalupo e Di Noto

Aragona 2

Racalmuto 1

ARAGONA: Panzera, Iannuzzo, Inchiostro (72' Faia), Scichilone, Proietto, Bellanca, Carruba (44' Galluzzo), Vella, Mazzocchio, Scarpitta, Chiarelli.

RACALMUTO: Galia, Digati I, Gueli, Casavola (33' Matina), Farrauto, Cartone, Di Stefano, Monreale, La Vardera, Ribellino, Di Gati II. **Arbitro:** Pisano di Salemi.

Reti: 3' Scarpitta, 14' Chiarelli, 74' Ribellino.

ARAGONA — Tre gol, una traversa, una serie di palle-gol fallite, due espulsioni, spigolosità in campo e tra il pubblico. Ecco in sintesi il quadro di una partita dai contenuti tecnici ed agonistici ad alto livello.

Il Racalmuto paga lo scotto di un primo quarto d'ora disastroso e perde così partita e primato.

L'Aragona, dal canto suo, sfrutta al meglio le occasioni presentate ed atterra l'ex capolista. Si era messa subito male per gli uomini di Vullo l'odierna gara. Al primo tiro in porta dei locali è stato gol. Punizione dal limite, Vella tocca per Scarpitta, gran botta e Galia, sulla traiettoria, si lascia sfuggire la sfera. La seconda conclusione aragonese finisce anch'essa in rete. Pasticcia il libero Cartone, ne approfitta Chiarelli che dribbla il suo avversario e scarica in rete.

Due a zero e non erano passati neanche 15'.

Il Racalmuto non riesce ad riorganizzarsi. Riesce nonostante tutto a procurarsi due palle-gol ma entrambe sono state sprecate maldestramente.

Nella ripresa cambia il tema della partita. Scichilone viene espulso per una puerile infrazione, ne approfittano i racalmutesi che accorciano le distanze con Ribellino che di testa trafigge Panzera. Lo stesso Ribellino da fuori area, pochi minuti dopo timbra la traversa.

E tutto racalmutese il secondo tempo, ma troppe sono le palle sprecate davanti alla porta dell'Aragona. Le mischie in area non si contano più, ma l'ex capolista non passa.

Sul finire della partita la pressione di La Vardera e compagni si attenua e l'Aragona ne approfitta per tentare qualche sortita.

Francesco Castaldo